

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	9
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	13
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	14
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	16
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	26
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	27
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	29
AGRICOLTURA (XIII)	»	31
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	33
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	35
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	38

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+ E.

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	<i>Pag.</i>	39
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECO- NOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO	»	42
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	43

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente su una richiesta di documentazione elettorale da parte dell'Autorità Giudiziaria	3
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 14 maggio 2025. – Presidenza del presidente Federico FORNARO.

La seduta comincia alle 20.10.

Comunicazioni del Presidente su una richiesta di documentazione elettorale da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Federico FORNARO, *presidente*, comunica che è stata trasmessa alla Giunta delle elezioni dalla Presidenza della Camera, per il seguito di competenza, una richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Cosenza, pervenuta il 9 aprile scorso, riguardante un procedimento penale iscritto a carico di ignoti per i reati di cui agli articoli 476 c.p., 479 c.p. e 482 c.p., che è stata oggetto di due riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Giunta delle elezioni, svolte rispettivamente in data 23 aprile e 8 maggio 2025.

La Procura richiede, in particolare, di valutare la possibilità di autorizzare la consegna, e quindi il conseguente sequestro (di cui all'atto allegato), delle schede elettorali del collegio uninominale n. 2 Cosenza della XXIII Circoscrizione Calabria relative alle elezioni politiche nazionali del 25 settembre 2022 conservate presso i locali del

Centro Polifunzionale sito a Castelnuovo di Porto adibito a ramo/archivio della Camera dei deputati.

In proposito, ricordo che l'articolo 5 del Regolamento della Giunta delle elezioni, concernente la trasmissione di atti all'Autorità giudiziaria, prevede – al comma 3 – che la Giunta ponga a disposizione dell'Autorità giudiziaria il materiale elettorale nella sua disponibilità, necessario per riscontri a fini di giustizia, con modalità compatibili con il buon andamento della verifica dei poteri.

Ricorda che in base alla prassi, nelle precedenti occasioni è stata consentita la trasmissione di documentazione elettorale richiesta dall'Autorità giudiziaria (riguardante di norma il materiale di specifiche sezioni), una volta conclusa la verifica dei poteri per la circoscrizione interessata.

Sulla base di quanto convenuto nelle ricordate riunioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, tenuto conto dell'elevato numero di schede richieste rispetto alle precedenti occasioni, che costituisce un unicum riguardando 10.759 schede elettorali, propone pertanto alla Giunta la seguente deliberazione:

« Stante la richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Cosenza pervenuta il 9 aprile 2025, concernente l'autorizzazione alla consegna, e

quindi il conseguente sequestro, delle schede elettorali del collegio uninominale n. 2 Cosenza della XXIII Circoscrizione Calabria relative alle elezioni politiche nazionali del 25 settembre 2022,

considerato quanto stabilito dall'articolo 5, comma 3, del Regolamento della Giunta delle elezioni,

tenuto conto della prassi in materia, in base alla quale è stata consentita la trasmissione di documentazione elettorale richiesta dall'autorità giudiziaria per riscontri a fini di giustizia una volta conclusa la verifica dei poteri per la circoscrizione interessata,

considerato che la Giunta delle elezioni ha concluso le relative attività di verifica dei poteri, avendo inoltre l'Assemblea approvato, nella seduta del 12 marzo 2025, la Relazione della Giunta sulla contestazione dell'elezione relativa al collegio n. 2 della suddetta Circoscrizione Calabria (Doc. III, n. 1),

ricordato che i plichi contenenti le schede corrispondenti ai voti validi sono depositati presso le Cancellerie dei Tribunali, ai sensi degli articoli 72, ultimo comma, e 75, quinto comma, del d.P.R. n. 361 del 1957,

la Giunta delle elezioni ritiene, per quanto di competenza, che possa essere dato seguito a tale richiesta procedendo alla trasmissione all'Autorità Giudiziaria dei plichi contenenti le schede bianche e nulle del collegio richiesto, ripartiti al loro interno sulla base degli esiti dei lavori del Comitato di verifica ».

Ricorda che tale materiale consta di 537 plichi recanti le schede bianche e nulle corrispondenti alle sezioni in cui si articola il suddetto collegio; come già convenuto dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le relative modalità di consegna alla Procura, per il tramite della polizia giudiziaria, potranno essere concordate con gli uffici della Giunta delle

elezioni, previa chiusura degli stessi in apposito plico, numerato, timbrato e sigillato.

Come detto, per ciascun plico verrà mantenuta l'attuale ripartizione operata sulla base dei lavori del Comitato di verifica istituito nell'ambito della Giunta delle elezioni e visionata dalle parti (con i tre sottoplichi così distinti dal Comitato: schede confermate nulle – schede confermate bianche – schede ritenute valide).

Nel verbale di consegna, da redigere presso la sede di Castelnuovo di Porto, sarà indicato, per ciascuna delle 537 sezioni del collegio, il numero complessivo di schede bianche e nulle contenute in ogni plico, pari complessivamente a 10.759 schede, come risultanti agli atti del Comitato di verifica, e l'attestazione dell'integrità e della sigillatura dei plichi.

Stefano CANDIANI (LEGA) interviene per sottolineare la necessità che sia ribadita, nel testo della deliberazione, l'insindacabilità delle risultanze delle attività di verifica dei poteri svolta dalla Giunta e dall'Assemblea.

Chiede, inoltre, per ulteriore chiarezza che siano qualificate come « schede dichiarate valide » e non « ritenute valide » quelle per le quali l'attività di revisione ha condotto il Comitato a verificarne la validità, diversamente da quanto fatto dai seggi elettorali che le avevano qualificate come schede bianche o schede nulle.

Federico FORNARO, *presidente*, prende atto delle richieste di precisazione del deputato Candiani cui sarà dato seguito.

Giandiego GATTA (FI-PPE) intervenendo sulla modalità operative per la trasmissione delle schede elettorali richieste dalla Procura, chiede che si provveda alla previa estrazione di copia di ciascuna di esse, con attestazione della conformità all'originale da parte di uno o più componenti della Giunta.

Luca SBARDELLA (FDI) ritiene necessario che nella delibera che la Giunta si appresta ad assumere venga posta in rilievo l'esclusiva competenza della Camera nel-

l'ambito della verifica dei poteri, ribadendo il principio costituzionale dell'insindacabilità delle decisioni assunte in tale ambito.

Federico FORNARO, *presidente*, facendo seguito alla richiesta del deputato Sbardella ritiene che dopo le parole « attività di verifica dei poteri » possa essere inserita la precisazione « di esclusiva competenza della Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione ».

Carmela AURIEMMA (M5S) in merito a quanto proposto dal deputato Gatta ravvisa il rischio che la richiesta di procedere all'estrazione di copia della documentazione possa determinare una inopportuna dilatazione dei tempi.

Federico FORNARO, *presidente*, ritiene opportuno procedere dapprima alla formulazione di un testo condiviso della delibera e successivamente affrontare il tema della richiesta avanzata dall'onorevole Gatta.

Pone quindi in votazione la proposta di deliberazione come riformulata con l'inserimento dopo le parole « attività di verifica dei poteri » delle seguenti « di esclusiva competenza della Camera ai sensi dell'articolo 66 della Costituzione ».

La Giunta approva.

Federico FORNARO, *presidente*, chiede all'onorevole Gatta se può specificare le ragioni a fondamento della sua richiesta.

Giandiego GATTA (FI-PPE) fa presente che per prassi, seguita anche negli studi professionali, si è soliti trattenere copia dei documenti sensibili trasmessi. Ciò rappresenta un elemento di cautela per tutti, a garanzia dell'attività svolta. Rileva che si potrebbe procedere in alternativa trattando gli originali e trasmettendo alla Procura le copie autenticate da uno o più componenti della Giunta o viceversa.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che nei precedenti, in diverse occasioni, sono state trasmesse le copie conformi della documentazione elettorale, trattenendo gli

originali. Fa però presente che ciò è avvenuto quando le richieste della magistratura concernevano la documentazione relativa a un numero limitato di sezioni e non, come nel caso presente che rappresenta un *unicum*, la trasmissione di 10.759 schede bianche e nulle.

Ricorda che la Camera detiene attualmente le schede bianche e nulle di tutte le sezioni delle circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio nazionale, nonché della circoscrizione Estero, e trasmetterebbe così gli originali delle schede bianche e nulle del collegio uninominale n. 2 della circoscrizione Calabria.

Osserva sul punto che non si tratta di un problema di merito avendo una sua fondatezza ma è una questione di tempi, poiché ci si trova di fronte alla circostanza di dover procedere alla copia fronte-retro di 10.759 schede elettorali che potrebbero richiedere, a suo avviso, tempi di lavorazione da definire con gli uffici, calcolabili in termini di settimane e non di mesi.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)M-CP) ricorda che la trasmissione delle schede bianche e nulle alla Camera, data la sua delicatezza, è avvenuta con modalità di particolare attenzione. Le schede sono infatti giunte in plichi sigillati e firmati dai componenti dei seggi, che sono stati aperti durante i lavori del Comitato di verifica alla presenza dei suoi componenti. Ritiene che le schede originali dovrebbero rimanere nella disponibilità della Camera e che dovrebbero essere trasmesse alla Procura della Repubblica richiedente le copie.

Osserva che la Giunta ha dichiarato valide, nell'ambito della propria attività di verifica, alcune schede ritenute nulle o bianche nei seggi ed è importante quindi mantenere le procedure di trasparenza e di sicurezza finora seguite dal Comitato anche presso la Procura. Si potrebbe porre ad esempio la questione di un'eventuale scheda bianca che, nel passaggio di mano in mano negli uffici, risulti poi votata, come a suo tempo prospettato nel corso della procedura di contestazione dell'elezione dalle deputate del gruppo M5S.

Al riguardo fa rilevare che, a fronte di tali eventualità, la trasmissione degli origi-

nali priverebbe la Giunta degli strumenti atti a tutelare il proprio lavoro. Conclude quindi ribadendo l'opportunità di trasmettere le copie delle schede elettorali richieste trattenendo in sede gli originali.

Giandiego GATTA (FI-PPE) prospetta l'opportunità, al fine di garantire l'estrazione delle copie in tempi relativamente brevi, di procedere alla scansione frontetro delle schede così da poter completare il lavoro in tempi il più possibile brevi. Condivide le perplessità espresse dall'onorevole Bicchielli e rileva che, proprio per questo, ha suggerito che la conformità delle scansioni all'originale sia attestata da uno o più componenti della Giunta.

Stefano CANDIANI (LEGA) comprende la volontà di tutela dell'istituzione parlamentare alla base degli interventi che lo hanno preceduto. Osserva che la delicatezza della questione investe in modo particolare le schede confermate bianche e nulle.

Rispetto alle questioni poste, osserva che si potrebbe anche ipotizzare di consentire la visione delle schede da parte della magistratura richiedente presso la sede di Castelnuovo di Porto alla presenza degli uffici della Camera.

Considerato peraltro che prevedere l'accesso all'interno di una sede della Camera appare complesso e potrebbe costituire un precedente, da evitare, di indagini svolte all'interno della Camera si deve, a questo punto, decidere se trasmettere alla Procura gli originali o le copie conformi, fermo restando che comunque vi è l'esigenza di trattenere gli uni o le altre presso questa sede.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che il lavoro svolto dalla Giunta non è in alcun modo oggetto dell'attività della Procura della Repubblica di Cosenza che ha avviato un procedimento contro ignoti per i reati di cui agli articoli 476 c.p., 479 c.p. e 482 c.p.

Luca SBARDELLA (FDI) ribadisce che non possono essere oggetto di indagine le

prerogative della Giunta che attengono alle attività di verifica dei poteri.

Chiede quindi conferma sul fatto che la Giunta sia chiamata a dare una valutazione al Presidente della Camera, al quale spetta la decisione finale.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che ai sensi dell'articolo 62, comma 4, del regolamento della Camera « Gli atti e i provvedimenti di enti e organi estranei alla Camera, la cui esecuzione debba aver luogo all'interno di sedi o locali della Camera medesima o che comunque abbiano ad oggetto tali sedi o locali ovvero documenti, beni o attività di essa, non possono in alcun modo essere eseguiti se non previa autorizzazione del Presidente, che ne valuta gli effetti sulle attività istituzionali della Camera ».

Il Presidente della Camera acquisisce, al riguardo, gli orientamenti di competenza da parte della Giunta delle elezioni, tenuto conto che gli effetti sulle attività istituzionali della Camera, di cui al citato articolo 62 del Regolamento, richiedono di essere valutati, per la documentazione elettorale, in relazione alla funzione della verifica dei poteri ai sensi del citato articolo 5, comma 3, del Regolamento della Giunta delle elezioni, anche per quanto attiene alle modalità tecniche.

Nicola STUMPO (PD-IDP) osserva che, avendo la Giunta delle elezioni concluso la verifica dei poteri relativamente alla circoscrizione Calabria, si può accedere alla richiesta di trasmissione delle schede perché il risultato elettorale è definito e non modificabile.

Fa presente che, in assenza della richiesta da parte della magistratura, le schede in questione sarebbero rimaste custodite presso la Giunta delle elezioni nei prossimi anni. Rileva che la legge elettorale vigente è tale per cui la variazione dei risultati anche di poche sezioni può determinare, a catena, effetti sulle proclamazioni nei collegi plurinominali, anche in altre circoscrizioni; al riguardo precisa che i dati relativi al collegio uninominale n. 2 della circoscrizione Calabria sono stati definiti e quindi non sono più modificabili.

Pertanto, poiché le schede in questione non potranno essere più oggetto di riesame da parte della Giunta non è, a suo avviso, necessario estrarre copia delle medesime.

Ribadisce che non è nelle intenzioni né nelle prerogative della magistratura calcolare nuovamente il risultato elettorale del collegio di Cosenza sulla base del riesame delle schede elettorali.

In conclusione, rileva che se il lavoro di estrazione delle copie fosse realizzabile in tempi brevi *nulla quaestio* ma ritiene che vada evitato un prolungamento dei tempi tale da incidere sul rapporto di leale collaborazione tra le istituzioni.

Osserva che il Comitato di verifica ha dichiarato valide schede che erano state ritenute nulle nei seggi e ha constatato che schede ritenute bianche nei seggi erano state palesemente votate e che tali valutazioni del Comitato sono insindacabili perché di esclusiva competenza della Giunta; ritiene pertanto che si potrebbe accedere alla richiesta formulata dal deputato Gatta solo qualora ciò comportasse un ritardo di qualche giorno nella consegna e non di qualche mese. L'importante, a suo avviso, è che la trasmissione del materiale elettorale richiesto da un'istituzione della Repubblica quale è la magistratura avvenga con modalità tali da assicurare l'integrità e la sicurezza del materiale stesso.

Giandiego GATTA (FI-PPE) ritiene opportuno, al fine di evitare possibili fraintendimenti, chiarire che la proposta di conservazione presso gli uffici della Giunta delle copie autenticate delle schede o degli originali delle stesse non è finalizzata alla tutela del lavoro del Comitato ma a garantire l'accertamento della verità, anche a tutela di eventuali ipotetici indagati, in ossequio al principio di attendibilità.

Fa presente, a titolo di esempio, che in caso di presentazione di una denuncia-querela alle autorità di pubblica sicurezza la stessa viene redatta in triplice copia: una copia viene trattenuta dall'autorità ricevente la querela, un'altra copia viene trasmessa alla Procura della Repubblica ed infine la terza copia viene consegnata al querelante con il timbro e la sottoscrizione

dell'ufficiale di polizia giudiziaria che l'ha ricevuta.

A suo avviso, la Giunta dovrebbe adottare lo stesso *modus procedendi*, vale a dire conservare una copia delle schede che sia perfettamente identica a quelle da inviare in originale alla Procura richiedente. Ciò, come già evidenziato, al fine di tutelare chiunque, anche un eventuale indagato per il reato di falso materiale commesso da privato o da pubblico ufficiale. In tal modo vi è la certezza del contenuto delle schede sequestrate dall'autorità giudiziaria.

Carmela AURIEMMA (M5S) nel ritenere alquanto surreali le considerazioni svolte da alcuni colleghi, evidenzia che l'attività della Procura non è finalizzata ad un vaglio sull'azione del Comitato o della Giunta e che non vi è quindi la necessità per la Giunta medesima di agire in via cautelativa. Fa presente, infatti, che le decisioni assunte su ogni singola scheda nei mesi di lavoro dal Comitato di verifica risultano agli atti dei verbali, che sono stati sottoscritti dai membri dello stesso, e che tale verbalizzazione vale più di qualsiasi eventuale copia.

Considera che, trattandosi di una richiesta di sequestro, alla Procura debbano essere trasmesse solo le schede in originale. A suo avviso, la richiesta di estrazione di copia delle schede può essere considerata ammissibile solo laddove la copia sia effettuata con l'obiettivo di consentire agli uffici della Giunta di formare uno storico dei dati e sempre che sia possibile realizzare le copie in tempi rapidi anche per rispetto della Procura richiedente. Ritiene, a tal proposito, che eventuali intenti dilatori avrebbero l'effetto di minare la credibilità del Comitato e della Giunta stessa.

Pietro PITTALIS (FI-PPE) al fine di evitare possibili letture strumentali della questione, esprime il proprio apprezzamento rispetto all'iniziativa della magistratura requirente di Cosenza.

Ritiene, infatti, avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica, che sia utile accertare anche i profili di eventuali condotte dolose, e non soltanto ascrivibili a

negligenza, in relazione a quelle fattispecie delittuose richiamate nella richiesta della Procura. Vi è quindi la necessità di dare seguito in tempi rapidi alla richiesta della Procura perché questo costituirà un esempio affinché non si verifichi quel « furto di democrazia » che è stato riscontrato nella vicenda riguardante il Collegio uninominale 02 della Circoscrizione Calabria.

Propone, qualora non fosse possibile procedere in tempi rapidi alla realizzazione delle copie di tutte le schede del Collegio, una soluzione mediata, vale a dire – considerata la presenza dei verbali sottoscritti dai componenti del Comitato che certificano l'operato dello stesso – di estrarre copia conforme delle schede dichiarate valide a seguito dell'attività del Comitato. Tale soluzione consentirebbe di rispondere alla Procura in tempi più celeri.

Intervenendo infine sui lavori della Giunta, ritiene sia necessario che il Comitato di verifica della circoscrizione Estero, di cui è correlatore, riprenda i propri lavori già da martedì prossimo, 20 maggio, per l'intera giornata, considerando in missione dalle sedute dell'Assemblea i componenti del Comitato, come già richiesto all'avvio dei lavori.

Federico FORNARO, *presidente*, riassume quanto emerso dal dibattito ricorda che le schede esaminate dal Comitato di verifica sono ripartite, per ciascuna sezione, in schede confermate bianche, schede confermate nulle e schede dichiarate valide e che la proposta è quella di trasmettere alla Procura richiedente gli originali di tutte e tre le categorie, estraendo copia delle sole schede dichiarate valide, che sono in numero di 1.623 e potranno essere scansionate o fotocopiate entro breve tempo e conservate in sede.

Ritiene che con questa soluzione, che reputa ragionevole, rimarrà memoria presso la Giunta del lavoro svolto dal Comitato di verifica.

Prende quindi atto che la Giunta concorda con tale proposta.

Giandonato LA SALANDRA (FDI) fa presente che se la magistratura potrà accertare la sussistenza di eventuali reati, ciò sarà possibile perché non sono state fraposte dalla Giunta attività dilatorie.

Chiede se si intende prevedere che per l'attestazione della conformità delle copie sarà necessaria una convocazione del Comitato di verifica per la riapertura dei plichi delle schede già esaminate.

Federico FORNARO, *presidente*, ritiene che l'attività che sarà necessaria per dare seguito alla richiesta della Procura e che riguarda schede elettorali già oggetto di revisione da parte del Comitato di verifica è ora esclusivamente di natura burocratica senza la partecipazione di componenti dell'organo politico. Esprime in proposito una posizione di totale intransigenza.

Fa quindi presente che informerà il Presidente della Camera di quanto concordato dalla Giunta nella seduta odierna e dell'esigenza emersa di conservare copia delle schede dichiarate valide nel corso dell'attività del Comitato di verifica.

La seduta termina alle 20.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.55 alle 21.15.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo
(Seguito dell'esame e rinvio) 9

SEDE REFERENTE

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciriaco DE SICA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Nicola Molteni.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

C. 2355 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 maggio 2025.

Ciriaco DE SICA, *presidente*, ricorda che i deputati possono partecipare alla seduta in videoconferenza secondo le modalità stabilite nella riunione della Giunta per il Regolamento.

Ricorda che nella seduta di lunedì 12 maggio 2025 è stata pronunciata la declaratoria di inammissibilità di talune proposte emendative presentate. Con riferimento alle richieste di riesame, le presidenze ri-

tengono di riammettere le proposte emendative che recano modifiche a norme penali e al relativo codice di rito, in quanto riguardanti specifici profili di sicurezza pubblica, ritenuti meritevoli di disciplina penale, nonché quelli attinenti al tema del reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale in quanto strettamente connessi alle tematiche oggetto degli articoli di cui al Capo V del provvedimento.

Le proposte emendative riammesse sono dunque le seguenti:

gli analoghi Dori 01.01 e 01.02, che modificano le norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, stabilendo che il saluto fascista è da considerarsi sempre manifestazione usuale del disciolto partito fascista;

Donno 01.03, che considera il cosiddetto saluto romano e la declaratoria della parola « presente » tra le azioni e comportamenti di apologia del fascismo; Enrico Costa 18.08, che prevede che la custodia cautelare in carcere non possa essere disposta nei confronti di soggetti incensurati qualora l'esigenza cautelare riguardi esclusivamente il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie;

Calderone 18.012, che reca modifiche al codice di procedura penale, al fine di regolare i rapporti intercorrenti tra la pronuncia di estinzione del reato per prescrizione e la declaratoria di inammissibilità del ricorso in Cassazione;

Ascari 18.015, che, modificando l'articolo 414 codice penale («istigazione a delinquere»), reca disposizioni in materia di istigazione ed apologia del delitto di associazioni di tipo mafioso anche straniere (articolo 416-*bis* codice penale) o dei delitti commessi dalle associazioni di stampo mafioso;

gli analoghi Marianna Ricciardi 18.023 e 18.024, che modificano il regime di procedibilità per il reato di furto (624 codice penale);

Molinari 18.016, che reca modifiche all'articolo 624-*bis* del codice penale in materia di furto in abitazione e furto con strappo e all'articolo 382-*bis* del codice di procedura penale in materia di arresto in flagranza differita;

D'Orso 18.021, che modifica il delitto di sequestro di persona, abrogando la disposizione che ne subordina la punibilità alla querela della persona offesa;

Calderone 18.017, che introduce una nuova circostanza attenuante per i reati di rapina (articolo 628 codice penale) e estorsione (articolo 629 codice penale);

D'Orso 18.022, che abroga il reato di invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l'incolumità pubblica di cui all'articolo 633-*bis* del codice penale (introdotto dal decreto-legge n. 162 del 2022, cosiddetto decreto-legge *rave party*);

gli analoghi Serracchiani 37.09 e Di Biase 37.010, che incidono sul reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Ricorda che nella riunione congiunta degli Uffici di presidenza, integrati dai rap-

presentanti dei gruppi, di lunedì 12 maggio è stato convenuto di fissare il termine per la segnalazione delle proposte emendative alle ore 17 di oggi.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sul complesso degli emendamenti, fa presente che il suo gruppo ha presentato un cospicuo nucleo di proposte emendative volte alla correzione delle macroscopiche criticità, anche di ordine incostituzionale, contenute nel decreto.

Evidenzia anzitutto l'eterogeneità del provvedimento in analisi, che si propone di legiferare su almeno 20 diverse materie, introducendo più di 14 nuovi reati.

In questo senso, l'articolo 10 del decreto-legge è l'emblema della politica criminale e repressiva della maggioranza, in quanto concentra in un'unica disposizione ben 9 condotte penalmente rilevanti, con ciò re-alizzando anche maldestre sovrapposizioni rispetto a già esistenti norme del codice penale.

Sottolinea che per correggere le frizioni costituzionali e i paradossi dell'articolo 10, tra cui la penalizzazione dell'occupazione delle pertinenze – categoria molto ampia, che comprende perfino posti auto scoperti –, il suo gruppo ha presentato numerosi emendamenti, anche nell'ottica di rendere più tassative e determinate le fattispecie di reato, sulla base delle indicazioni degli auditi.

Esprime poi contrarietà per le norme repressive del dissenso e del pensiero critico, tra cui l'aggravante della resistenza a pubblico ufficiale riferita a manifestazioni contro la realizzazione di opere pubbliche, in quanto non si spiega il maggior disvalore di questa condotta, che dovrebbe giustificare l'inserimento di un'aggravante al reato base, residuando quindi come unica giustificazione la mera diversità di pensiero rispetto a quello di maggioranza.

Giudica infine inopportuno il tentativo degli articoli 26 e 27 di rimodulare la fattispecie della resistenza passiva negli istituti penitenziari e nei Cpr, in quanto le carceri, già sovraffollate e gravate da altri problemi di convivenza, non necessitano certamente che le manifestazioni di disagio vengano represses; il che, infatti, non avrebbe

altro effetto se non quello di aumentare la conflittualità interna agli istituti.

Federico GIANASSI (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza di precisare il termine per la presentazione delle segnalazioni delle proposte emendative, in quanto nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, aveva inteso che il termine fosse stato fissato alle ore 18 della giornata odierna e non alle ore 17 come invece ricordato dalla presidenza in apertura di seduta.

Fa infine presente che riserverà alla discussione sui singoli emendamenti gli interventi di merito.

Ciro MASCHIO, *presidente*, chiarisce che il termine per la presentazione delle segna-

lazioni delle proposte emendative è stato fissato alle ore 17 della giornata odierna.

Matteo MAURI (PD-IDP), in conclusione della discussione sul complesso degli emendamenti, richiama per il suo gruppo le considerazioni già svolte in occasione della discussione generale.

Filiberto ZARATTI (AVS) avverte che il suo gruppo interverrà su ciascun proprio emendamento nel prosieguo dell'esame.

Ciro MASCHIO, *presidente*, non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione sul complesso degli emendamenti e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14 alle 14.25.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.

Sulla pubblicità dei lavori 14

Audizione dell'Ambasciatore del Regno di Norvegia in Italia, Johan Vibe (*Svolgimento e conclusione*) 14

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Claudia Gazzini, *senior analyst* per la Libia dell'*International Crisis Group*, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente 15

Audizione informale di Giuseppe Dentice, analista presso l'Osservatorio sul Mediterraneo (OSMED) dell'Istituto di Studi Politici San Pio V, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente 15

Audizione informale di Giorgio Gomel, coordinatore dell'Osservatorio Mediterraneo e Medio Oriente del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) e membro del Comitato direttivo di *Jcall*, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente 15

ERRATA CORRIGE 15

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.

Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione dell'Ambasciatore del Regno di Norvegia in Italia, Johan Vibe.

(*Svolgimento e conclusione*).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, introduce l'audizione.

L'Ambasciatore Johan VIBE svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Andrea ORSINI (FI-PPE), in videoconferenza, Simone BILLI (LEGA), Fabio PORTA (PD-IDP), Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), Paolo FORMENTINI, *presidente*, Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO-+EUROPA), in videoconferenza, e Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), in videoconferenza.

L'Ambasciatore Johan VIBE risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.

Audizione informale di Claudia Gazzini, senior analyst per la Libia dell'International Crisis Group, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

Audizione informale di Giuseppe Dentice, analista presso l'Osservatorio sul Mediterraneo (OSMED) dell'Istituto di Studi Politici San Pio V, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

Audizione informale di Giorgio Gomel, coordinatore dell'Osservatorio Mediterraneo e Medio Oriente del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) e membro del Comitato direttivo di Jcall, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 491 del 7 maggio 2025, a pagina 124, nel sommario, alla dodicesima riga, a pagina 125, seconda colonna, trentacinquesima riga e a pagina 130, seconda riga, dopo il numero: « 5-03934 » aggiungere la seguente parola: « Provenzano ».

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
ERRATA CORRIGE	25

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta comincia alle 12.30.

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

C. 2355 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, fa presente in via preliminare che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di

vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

In proposito ricorda, preliminarmente, che il provvedimento riprende pressoché integralmente i contenuti del disegno di legge C. 1660, recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario, esaminato in prima lettura dalla Camera dei deputati, in sede referente, dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia e, successivamente, approvato dall'Assemblea in data 18 settembre 2024. Rammenta, altresì, che sul testo del citato provvedimento, come risultante dalle modifiche introdotte nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione Bilancio della Camera, sulla base dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, ha espresso, nella seduta del 10 settembre 2024, un parere favorevole all'Assemblea con alcune condizioni, riferite agli articoli 5, 7 e 17, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che sono state integralmente recepite dall'Assemblea.

Segnala che il testo approvato dalla Camera è stato esaminato, nell'altro ramo del Parlamento, dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia che ne hanno

concluso l'esame in sede referente in data 26 marzo 2025, evidenziando altresì che, nella seduta in sede consultiva della Commissione Bilancio del 25 marzo 2025, nell'ambito dell'esame presso il Senato, il Governo ha presentato una relazione tecnica di passaggio aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, verificata positivamente a condizione che fossero accolte alcune modifiche, volte all'aggiornamento degli oneri e delle coperture finanziarie, rese necessarie a seguito dell'avvenuta conclusione dell'esercizio finanziario 2024.

Osserva che la Commissione Bilancio del Senato ha quindi espresso, nella medesima seduta in sede consultiva, un parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento di modifiche agli articoli 5, 17, 21, 22, 23 e 36, che risultano incorporate nel testo del disegno di legge S. 1236 licenziato dalle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia dell'altro ramo del Parlamento.

Ricorda, infine, che l'Assemblea del Senato non ha proceduto, tuttavia, all'esame del provvedimento, pur iscritto all'ordine del giorno della seduta del 16 aprile 2025, in conseguenza dell'avvenuta presentazione del decreto-legge in esame.

Ciò posto, segnala, in via di premessa, che il decreto-legge di cui si dispone la conversione si compone complessivamente di 39 articoli e che il testo del provvedimento è corredato di prospetto riepilogativo e di relazione tecnica. Per quanto riguarda le modalità di copertura finanziaria, rileva che il provvedimento in esame conferma le modalità di copertura già previste dal citato disegno di legge S. 1236 e ora trasposte negli articoli 5, comma 2, 17, comma 1, lettera b), 21, comma 4, lettere da a) a d), 22, comma 4, lettere da a) a d), 23, comma 4, 35, comma 2, e 36, comma 2, del presente decreto-legge.

In tale quadro, ritiene possano pertanto ritenersi confermate, in linea di massima, le rassicurazioni in precedenza rese dal Governo sul disegno di legge C. 1660-A e sul corrispondente testo modificato nel corso dell'iter presso il Senato in ordine all'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie

utilizzate a copertura dagli articoli 5, comma 2, 17, comma 1, lettera b), 22, comma 4, lettera a), 35, comma 2, e 36, comma 2, del presente decreto-legge, nonché in merito alla possibilità di procedere alla loro riduzione senza pregiudicare la realizzazione di altri interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse medesime.

Tutto ciò premesso, fa presente che nella propria relazione si soffermerà sulle disposizioni rispetto alle quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo, rinviando, per maggiori approfondimenti, alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera.

Per quanto concerne l'articolo 5, in merito ai profili di quantificazione, osserva preliminarmente che le disposizioni in esame sostituiscono integralmente l'articolo 2-*quinq*ues, comma 1, del decreto-legge n. 151 del 2008, relativo ai benefici per i superstiti delle vittime della criminalità organizzata. Rileva che la nuova formulazione della disposizione conferma che i benefici previsti per i superstiti sono concessi a condizione che il beneficiario non risulti coniuge, convivente, parente o affine entro il quarto grado di soggetti nei cui confronti sia in corso un procedimento per l'applicazione o sia applicata una delle misure di prevenzione previste dal Codice antimafia, di cui al decreto legislativo n. 159 del 2011, ovvero di soggetti nei cui confronti sia in corso un procedimento penale per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-*bis*, del Codice di procedura penale. Rispetto alle condizioni summenzionate, sottolinea che la novella consente invece l'ammissione al beneficio qualora risulti che, al tempo dell'evento, il soggetto interessato avesse interrotto definitivamente le relazioni familiari e affettive e i rapporti di interessi e sociali con i predetti soggetti ovvero non avesse attuali rapporti di concreta frequentazione con i medesimi. Fa presente che ai relativi oneri derivanti dal comma 1, valutati in 908.888 euro per l'anno 2025, 1.017.775 euro per l'anno 2026, 1.126.662 euro per l'anno 2027 e 1.235.549 euro annui a decorrere dall'anno 2028, si prov-

vede mediante corrispondente riduzione del Fondo per esigenze indifferibili.

Al riguardo, rileva che le modifiche in esame, come specificato dalla relazione illustrativa, sono volte a recepire la sentenza della Corte costituzionale n. 122 del 2024 sull'articolo 2-*quinqüies*, comma 1, del decreto-legge n. 151 del 2008, con cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'esclusione dalla platea dei beneficiari dei parenti o affini entro il quarto grado dei soggetti sopra indicati. Sottolinea che la relazione tecnica chiarisce che, ai fini della delimitazione della platea, il dato disponibile e utilizzabile è costituito dal numero dei dinieghi intervenuti in relazione alle domande presentate nel quadriennio 2021-2024 – 84 domande respinte – da cui è stato ricavato un universo complessivo di 158 soggetti. Rileva che per tale platea è stata ipotizzata un'incidenza del 10 per cento relativamente ai soggetti che avrebbero visto accolta la propria istanza in caso di vigenza della disposizione in esame; in base a tale ulteriore elaborazione è stata quindi ricavata una platea di sedici soggetti, suddivisi in maniera uniforme, quattro per ciascun anno, nel quadriennio 2025-2028. Sottolinea che da tale procedimento emerge una media annua di soggetti interessati pari a quattro unità, cui vanno erogati un'elargizione *una tantum* di 200.000 euro e una somma mensile di 2.268,48 mensili lordi *pro capite*, per dodici mesi, perequati annualmente ed esenti da IRPEF, a titolo di assegno vitalizio e speciale assegno vitalizio.

Evidenzia che in base ai parametri forniti, la quantificazione risulta verificata. Ritiene che andrebbero peraltro esplicitate le ipotesi che, secondo la relazione tecnica, dovrebbero portare a una stabilizzazione degli oneri, a decorrere dall'esercizio 2028.

Osserva, altresì, che la quantificazione degli oneri, in precedenza indicata, risulta allineata con quella di cui all'articolo 5 del disegno di legge S. 1236, come modificato, al comma 2, dall'emendamento 5.1000, approvato dalle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia del Senato, a seguito del parere reso dalla Commissione Bilancio del Senato, che aveva espresso sul suddetto

articolo 5 un parere non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rileva, in particolare, che la condizione prevedeva che il comma 2 dell'articolo 5 fosse riformulato con gli importi risultanti dalla relazione tecnica di passaggio presentata dal Governo nel corso dell'esame al Senato, coincidenti con quelli ora riferiti all'articolo 5 del decreto-legge in esame. Sottolinea che tali importi sono, tuttavia, diversi da quelli risultanti dall'articolo 5 del testo approvato dalla Camera e trasmesso al Senato, anche a prescindere dagli effetti riferiti all'esercizio 2024, non ancora concluso al momento dell'approvazione del provvedimento alla Camera. In merito a tali differenze ritiene dunque utile acquisire chiarimenti.

Rileva, infine, che la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2-*quinqüies*, comma 1, lettera a), del decreto-legge n. 151 del 2008, limitatamente alle parole « parente o affine entro il quarto grado ». Pertanto, ritiene che dovrebbe risultare costituzionalmente illegittima l'esclusione dai benefici dei superstiti di vittime della criminalità organizzata, a partire dall'8 agosto 2009, motivata in base al solo criterio della parentela o affinità entro il quarto grado con soggetti coinvolti in attività criminali, con particolare riferimento a coloro i quali avevano comunque interrotto i rapporti con i suddetti parenti o affini, come richiesto dalla novella in esame. Per tale platea sottolinea che potrebbe, dunque, configurarsi la necessità di garantire *ex tunc*, quindi retroattivamente, fin dal momento in cui si è concretamente determinato l'evento, la fruizione di quanto illegittimamente negato in base a una norma giudicata incostituzionale, prevedendo altresì la corresponsione dei relativi interessi, dal momento che la citata sentenza della Corte nulla circoscrive in merito al suddetto ristoro. Anche con riferimento a tali aspetti ritiene pertanto necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 2 dell'articolo 5 provvede agli oneri derivanti dal precedente comma 1, valutati in 908.888 euro per l'anno 2025, 1.017.775 euro per l'anno

2026, 1.126.662 euro per l'anno 2027 e 1.235.549 euro annui a decorrere dal 2028, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, rammenta preliminarmente che il citato Fondo, iscritto sul capitolo 3076 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca, nell'ambito del vigente bilancio triennale dello Stato, una dotazione iniziale pari a 77.362.905 euro per l'anno 2025, a 273.918.243 euro per l'anno 2026 e a 386.091.404 euro per l'anno 2027 e che, sulla base di un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sul citato capitolo residuano al momento, per l'anno 2025, disponibilità pari a 41.979.566 euro. Rammenta, in particolare, che la quantificazione degli oneri oggetto di copertura riprende quella indicata dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di verifica positiva della relazione tecnica di passaggio riferita al disegno di legge S. 1236 al momento della sua trasmissione all'altro ramo del Parlamento. Ciò posto, preso atto delle conferme a suo tempo fornite dal Governo, con riferimento al testo del predetto disegno di legge, in ordine alla disponibilità delle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 17, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che le norme modificano l'articolo 9, commi 3 e 6, del decreto-legge n. 39 del 2024, estendendo l'autorizzazione ad assumere 100 unità di personale non dirigenziale del corpo della polizia locale anche ai comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e che hanno sottoscritto l'accordo per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli investimenti. Evidenzia che la modifica in parola specifica che l'autorizzazione all'assunzione delle suddette 100 unità di personale si riferisce a ciascun ente interessato.

In proposito, rileva che la relazione tecnica riferisce che l'estensione dell'autorizzazione ad assumere le unità di personale in parola riguarda, in sostanza, il comune di Palermo che ha in corso la suddetta procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ed ha sottoscritto il predetto accordo per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli investimenti il 31 gennaio 2023. Fa presente che gli oneri derivanti dall'attuazione della disposizione in esame vengono incrementati a euro 5.850.000 per l'anno 2025 e a euro 7.800.000 annui a decorrere dall'anno 2026, rispetto agli euro 3.900.000 annui a decorrere dall'anno 2025 previsti a legislazione vigente. Pertanto, come confermato dalla relazione tecnica, l'incremento di spesa derivante dall'intervento in esame risulta pari a 1.950.000 euro per l'anno 2025 e a 3.900.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026.

Al riguardo, posto che l'onere a regime, a decorrere dal 2026, per l'assunzione delle ulteriori 100 unità di personale non dirigenziale del corpo di polizia locale, è quantificato in 3.900.000 euro annui, ritiene necessario acquisire dal Governo chiarimenti in merito ai criteri sottostanti alla quantificazione degli oneri relativi all'anno 2025, posto che l'incremento di spesa per tale anno, quantificato in euro 1.950.000, sembrerebbe essere stato sottostimato, tenuto conto della data di decorrenza del decreto-legge in esame 11 aprile 2025. Fa presente, peraltro, che tale importo risulta coincidente con quello indicato nella relazione tecnica di passaggio presentata al Senato, riferita al disegno di legge C. 1660-A, approvato dalla Camera e trasmesso al Senato, che conteneva, all'articolo 17, una disposizione di identico contenuto a quella ora in esame. In particolare, evidenzia che la relazione tecnica di passaggio aggiornava la quantificazione degli oneri contenuta nel testo approvato dalla Camera, per tener conto dell'avvio del nuovo esercizio finanziario, facendo quindi decorrere gli oneri dal 2025, anziché dal 2024, e rimodulando l'onere per il primo anno, ponendolo pari a 1.950.000 euro, anziché a 2.275.000 euro, presumibilmente ipotizzando una data di entrata in vigore della disposizione a metà

dell'anno 2025 e non dal mese di aprile, come dovrebbe ora avvenire.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che la lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 17 provvede ai maggiori oneri derivanti dalle novelle apportate all'articolo 9 del decreto-legge n. 39 del 2024 dalla precedente lettera *a*) del medesimo comma 1, pari a 1.950.000 euro per l'anno 2025 e a 3,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rinviare agli elementi di informazione circa la dotazione del Fondo già forniti in relazione alla copertura finanziaria di cui all'articolo 5, comma 2, rammenta che la quantificazione degli oneri oggetto di copertura riprende quella indicata dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di verifica positiva della relazione tecnica di passaggio riferita al disegno di legge S. 1236 al momento della sua trasmissione all'altro ramo del Parlamento. Ciò posto, preso atto delle conferme a suo tempo fornite dal Governo, con riferimento al testo del predetto disegno di legge, in ordine alla disponibilità delle risorse del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 21, in merito ai profili di quantificazione, rileva che la disposizione prevede che il personale delle Forze di polizia, specificamente della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza e Polizia penitenziaria, impiegate nei servizi di mantenimento dell'ordine pubblico, controllo e vigilanza possano essere dotate di dispositivi di videosorveglianza indossabili, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, e che, nei luoghi in cui vengono trattenute persone sottoposte a restrizione della libertà personale, possano essere, altresì, utilizzati dispositivi di videosorveglianza, ai sensi del successivo comma 2. Fa presente che per le finalità della disposizione è autorizzata la spesa di euro 4.956.804 per il 2025, di euro 7.929.754 per il 2026 e di euro 10.602.656 per il 2027 e che di tali

risorse la norma indica, altresì, la ripartizione fra le varie Forze di polizia, al comma 3, nonché i relativi mezzi di copertura finanziaria, al comma 4.

Al riguardo, non ha osservazioni da formulare, considerato che l'onere è riferito ad attività non obbligatorie ed è comunque limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa. Prende atto, altresì, dei dati e degli elementi di valutazione forniti dalla relazione tecnica ai fini della quantificazione dei suddetti importi.

Quanto agli effetti finanziari ascritti alla norma, come riportati sul prospetto riepilogativo, osserva che gli stessi mostrano un andamento complessivamente uniforme su tutti e tre i saldi di finanza pubblica, laddove la natura di parte capitale della spesa autorizzata dovrebbe prospettare un andamento differenziato dell'effetto finanziario sui saldi di fabbisogno e indebitamento netto, rispetto al saldo netto da finanziare; ciò al fine di tener conto del progressivo stato d'avanzamento del relativo cronoprogramma d'investimento. In merito a tale aspetto ritiene, pertanto, opportuno acquisire la valutazione del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che le lettere da *a*) a *d*) del comma 4 dell'articolo 21 provvedono agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa recata dal precedente comma 3, pari nel complesso a 4.956.804 euro per l'anno 2025, a 7.929.754 euro per l'anno 2026 e a 10.602.656 euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a 789.054 euro per l'anno 2025 e a 1.929.754 euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, l'accantonamento di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi di quanto previsto dalla lettera *a*), quanto a 167.750 euro per l'anno 2025, l'accantonamento di competenza del Ministero della giustizia, ai sensi di quanto previsto dalla lettera *b*), quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2025, a 3 milioni di euro per l'anno 2026 e a 4.223.200 euro per l'anno 2027, l'accantonamento di competenza del Ministero dell'interno, ai sensi di quanto previ-

sto dalla lettera *c*) e, infine, quanto a 2 milioni di euro per l'anno 2025, a 3 milioni di euro per l'anno 2026 e a 4.449.702 euro per l'anno 2027, l'accantonamento di competenza del Ministero della difesa, ai sensi di quanto previsto dalla lettera *d*).

Al riguardo, rileva che, così come confermato anche dalla relazione tecnica, ciascuno degli accantonamenti interessati dalle riduzioni previste dalla disposizione in esame presenta le necessarie disponibilità. Ciò posto, segnala comunque l'opportunità che il Governo confermi che le prenotazioni degli stanziamenti dei fondi speciali effettuate in occasione dell'esame del disegno di legge C. 1660 debbano intendersi non più operative, in quanto sostituite da quelle effettuate in relazione alla disposizione in esame e ai successivi articoli 22, comma 4, lettere da *b*) a *d*), e 23, comma 4, del provvedimento in esame.

Per quanto concerne l'articolo 22, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la disposizione in esame prevede che, a decorrere dal 2025, in favore degli ufficiali ed agenti delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco indagati o imputati per fatti inerenti al servizio, nonché al coniuge, al convivente di fatto e ai figli superstiti relativi al medesimo personale deceduto, che intendono avvalersi di un libero professionista, possa essere corrisposta, anche in modo frazionato su richiesta dell'interessato e compatibilmente con le disponibilità di bilancio dell'amministrazione di appartenenza, una somma, complessivamente non superiore a 10.000 euro per ciascuna fase del procedimento, per la copertura delle spese legali, salva rivalsa in caso di accertamento della responsabilità per dolo del soggetto interessato. Segnala che la previsione si applica anche al personale convenuto nei relativi giudizi per responsabilità civile e amministrativa, ai sensi dei commi 1 e 3, e che il comma 2 individua altresì i casi in cui è esclusa la rivalsa delle somme corrisposte. Rileva, inoltre, che per le finalità della disposizione è autorizzata la spesa di euro 860.000 annui a decorrere dal 2025, ai sensi di quanto previsto dal comma 4.

Fa presente che la relazione tecnica evidenzia che la stima dell'onere è stata effettuata utilizzando la media del numero di accoglimenti del quinquennio 2019-2023 e ipotizzando, in via prudenziale, che tali richieste siano liquidate per ciascun anno per due gradi di giudizio e nella misura massima.

Alla luce di tali elementi non formula osservazioni, considerato, inoltre, che l'onere recato dalla disposizione appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa ed è riferito ad una fattispecie caratterizzata da facoltatività i cui profili applicativi sono espressamente ricondotti nei limiti delle disponibilità di bilancio delle amministrazioni interessate.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che le lettere da *a*) a *d*) del comma 4 dell'articolo 22 provvedono agli oneri derivanti dall'autorizzazione di spesa recata dal medesimo comma 4, pari a 860.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, quanto a 600.000 euro per l'anno 2025 e a 20.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *a*), mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, quanto a 260.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *b*), mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero della difesa, quanto a 40.000 euro annui a decorrere dall'anno 2026, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *c*), mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero della giustizia e, infine, quanto a 540.000 euro annui a decorrere dal 2026, ai sensi di quanto disposto dalla lettera *d*), mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero dell'interno.

In proposito, con riferimento alla prima modalità di copertura finanziaria, rammenta che il Fondo oggetto di riduzione, iscritto sul capitolo 3075 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca una dotazione iniziale, nell'ambito del vigente bilancio triennale, pari a 335.744.739 per l'anno 2025, a 623.540.637 per l'anno 2026 e a 710.060.326 per l'anno 2027 e che, sulla base di un'interrogazione alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, su tale Fondo residuano al momento, per l'anno 2025, disponibilità pari a 319.858.224 euro. Tanto premesso, preso atto delle conferme a suo tempo fornite dal Governo, con riferimento al testo del disegno di legge ripreso dal provvedimento in esame, in ordine alla disponibilità delle risorse finanziarie utilizzate a copertura, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento, infine, alle riduzioni degli accantonamenti del fondo speciale di parte corrente previste dalle lettere da *b)* a *d)*, nel rilevare che la formulazione della copertura finanziaria di cui al comma 4, lettera *b)* non reca, per un evidente refuso, il riferimento alla corrispondente riduzione dello stanziamento « del fondo » speciale di parte corrente, e fermo restando che gli accantonamenti interessati dalle predette riduzioni presentano le necessarie disponibilità, rinvia a quanto già evidenziato con riferimento all'articolo 21, comma 4, lettere da *a)* a *d)*, per quanto concerne la richiesta di conferma, da parte del Governo, della non operatività delle prenotazioni degli stanziamenti dei fondi speciali effettuate in occasione dell'esame del disegno di legge C. 1660-A, in quanto sostituite da quelle effettuate in relazione al provvedimento in esame.

Con riferimento all'articolo 23, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che la norma in esame prevede che, a decorrere dal 2025, in favore del personale delle Forze armate indagato o imputato per fatti inerenti al servizio, nonché al coniuge, al convivente di fatto e ai figli superstiti relativi al medesimo personale deceduto, che intendono avvalersi di un libero professionista, possa essere cor-

risposta, anche in modo frazionato, su richiesta dell'interessato e compatibilmente con le disponibilità di bilancio dell'amministrazione di appartenenza, una somma, complessivamente non superiore a euro 10.000 per ciascuna fase del procedimento, per la copertura delle spese legali, salva rivalsa in caso di accertamento della responsabilità per dolo del soggetto interessato. Fa presente che la previsione si applica anche al personale convenuto nei relativi giudizi per responsabilità civile e amministrativa, secondo quanto previsto ai commi 1 e 3, e che il comma 2 individua altresì i casi in cui è esclusa la rivalsa delle somme corrisposte. Rileva che il comma 4 dispone che per le finalità della disposizione sia autorizzata la spesa di euro 120.000 annui a decorrere dal 2025 e che la relazione tecnica evidenzia che la stima dell'onere è stata effettuata utilizzando la media del numero di accoglimenti del quinquennio 2019-2023 ed ipotizzando, in via prudenziale, che tali richieste siano liquidate per ciascun anno per due gradi di giudizio e nella misura massima.

Alla luce di tali elementi non formula osservazioni, considerato che l'onere recato dalla disposizione appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa ed è riferito ad una fattispecie caratterizzata da facoltatività i cui profili applicativi sono espressamente ricondotti nei limiti delle disponibilità di bilancio delle amministrazioni interessate.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 4 dell'articolo 23 fa fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del medesimo articolo, pari a 120.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, di competenza del Ministero della difesa. In proposito, nel rilevare che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità, rinvia nuovamente a quanto già evidenziato con riferimento all'articolo 21, comma 4, lettere da *a)* a *d)*, per quanto concerne la richiesta di conferma, da parte del Governo, della non operatività delle prenotazioni degli stanziamenti.

menti dei fondi speciali effettuate in occasione dell'esame del disegno di legge C. 1660-A, in quanto sostituite da quelle effettuate in relazione al provvedimento in esame.

Con riferimento all'articolo 35, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame modificano l'articolo 2, comma 1, della legge n. 193 del 2000, estendendo le agevolazioni contributive, di cui all'articolo 4, comma 3-bis, della legge n. 381 del 1991, alle aziende pubbliche o private che impiegino detenuti anche all'esterno degli istituti penitenziari e che all'attuazione delle citate disposizioni si provvede a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente di cui all'articolo 6, comma 1, della legge n. 193 del 2000, ossia sulle risorse destinate all'attuazione della medesima legge, recante norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti.

In proposito, rileva che la relazione tecnica non riporta direttamente la platea aggiuntiva interessata dall'estensione in oggetto, per altro desumibile, in una quota di 130 unità, dall'onere annuale stimato pari a 1.565.070 euro, e dalla spesa media *pro capite* indicata, circa 12.039 euro. Al riguardo, preso atto della quantificazione riportata dalla relazione tecnica, rileva che i parametri utilizzati risultano, rispetto a quelli utilizzati per l'articolo 35 del disegno di legge C. 1660-A e riferiti all'annualità 2022, incrementati nel reddito *pro capite*, pari a 12.039 euro, anziché 10.251 euro, e significativamente ridotti nella platea interessata, quantificata in 130, anziché 300 unità, pur a fronte dell'incremento dei detenuti condannati, da 40.269 del dicembre 2022 a 46.232 del dicembre 2024. In merito a tale aspetto, ritiene pertanto necessario acquisire chiarimenti dal Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 2 dell'articolo 35 provvede all'attuazione delle disposizioni di cui al precedente comma 1, il cui costo è quantificato dalla relazione tecnica in 1.565.070 euro annui, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 193 del 2000. In proposito, fermo re-

stando quanto evidenziato in merito ai profili di quantificazione, rileva, in primo luogo, che la disposizione in esame non appare configurarsi alla stregua di una modalità di copertura finanziaria in senso proprio, secondo le tipologie previste dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, limitandosi piuttosto a individuare gli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente a valere sui quali potrà provvedersi all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1. In particolare, ricorda che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, della citata legge n. 193 del 2000 è destinata al finanziamento delle misure volte a favorire l'attività lavorativa dei detenuti, attraverso la concessione di sgravi fiscali e contributivi in favore dei datori di lavoro che assumono detenuti o internati e che le relative risorse sono iscritte sul capitolo 1765 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, il quale, nell'ambito del vigente bilancio dello Stato, reca una dotazione di 19.148.112 euro per ciascun anno del triennio 2025-2027.

In proposito, rileva che, come desumibile da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sullo stesso capitolo 1765, le cui risorse presentano carattere rimodulabile, risulta già accantonato, per l'esercizio finanziario in corso, l'importo indicato dalla relazione tecnica e che sullo stesso risultano, al momento, disponibilità pari a 18.648.112 euro per l'anno 2025.

Fa presente, inoltre, che la relazione tecnica afferma che il predetto onere aggiuntivo di 1.565.070 euro annui è sostenibile nell'ambito degli stanziamenti di bilancio iscritti sul menzionato capitolo 1765, il quale, tenuto conto della spesa erogata per le agevolazioni fiscali e contributive nell'anno 2024, pari, secondo l'ultimo dato disponibile accertato, a 15.651.322 euro, nonché degli utilizzi delle medesime risorse effettuati con finalità di copertura finanziaria dal successivo articolo 36, comma 2, del provvedimento in esame, presenterebbe comunque le necessarie disponibilità.

Preso atto di tali indicazioni, che confermano i chiarimenti resi dal Governo in sede di espressione del parere relativo al

disegno di legge C. 1660-A, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 36, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame modificano in senso estensivo la disciplina di cui all'articolo 47, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo n. 81 del 2015, prevedendo la possibilità di assunzione in apprendistato professionalizzante anche per i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e i detenuti assegnati al lavoro all'esterno. Segnala che le predette disposizioni provvedono, altresì, alla quantificazione degli oneri che ne conseguono e alla relativa copertura finanziaria.

Al riguardo, rileva che la relazione tecnica fornisce i dati e gli elementi per la quantificazione degli oneri, con riferimento alle minori entrate connesse alla contribuzione a carico dei datori di lavoro, che confermano quelli proposti dalla relazione tecnica di passaggio relativa al disegno di legge C. 1660, approvato dalla Camera e trasmesso al Senato, che conteneva, all'articolo 36, una disposizione di identico contenuto a quella ora in esame, a loro volta in linea con quelli forniti dalla relazione tecnica riferita all'articolo 1, comma 248, della legge n. 234 del 2021, che consente di assumere in apprendistato professionalizzante, senza limiti di età, i lavoratori beneficiari del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'articolo 22-ter del decreto legislativo n. 148 del 2015. Segnala che tale quantificazione risultante dalla relazione tecnica di passaggio, peraltro, non risultava coerente con quella riferita al testo originario presentata alla Camera perché poneva gli oneri relativi al primo anno di avvio della misura uguali a quelli imputati al secondo anno nel testo presentato alla Camera. Inoltre, evidenzia che alla prima annualità considerata non dovrebbero essere ascritti effetti fiscali, ossia maggior gettito pari a 100.000 euro per il 2025, dal momento che la riduzione delle deduzioni sui contributi versati dai datori di lavoro, conseguente ai minori contributi deducibili versati alla luce delle agevolazioni previste, avrà effetti soltanto con il

gettito tributario relativo all'anno 2026. Su tali aspetti appare necessario, a suo avviso, acquisire chiarimenti da parte del Governo.

Al netto del disallineamento tra annualità e oneri sopra evidenziato, rileva che, applicando gli elementi fornite dalla relazione tecnica alle aliquote contributive previste per l'apprendistato professionalizzante, la quantificazione risulta nel complesso sostanzialmente coerente con quella riferita al disegno di legge C. 1660.

Osserva, peraltro, che la relazione tecnica fornisce elementi riguardo alle minori entrate contributive connesse all'aliquota agevolata applicata al datore di lavoro, ma non alle eventuali minori entrate connesse all'aliquota agevolata applicata all'apprendista, pari al 5,84 per cento in luogo di un'aliquota ordinaria di circa il 9 per cento. In proposito ritiene, pertanto, necessario un chiarimento da parte del Governo.

Infine, segnala che il prospetto riepilogativo registra gli effetti dell'esonero contributivo in termini di indebitamento netto come maggiori spese correnti, mentre solitamente gli stessi sono rilevati su tale saldo come minori entrate contributive. Anche su tale punto ritiene pertanto utile acquisire chiarimenti dal Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il comma 2 dell'articolo 36 provvede agli oneri derivanti dall'attuazione del precedente comma 1, valutati in 0,6 milioni di euro per l'anno 2025, in 1,1 milioni di euro per l'anno 2026, in 1,5 milioni di euro per l'anno 2027, in 1,9 milioni di euro per l'anno 2028, in 2,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2029 e 2030, in 2,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2031 e 2032 e in 2,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2033, quanto a 0,1 milioni di euro per l'anno 2025, a 0,2 milioni di euro per l'anno 2026, a 0,3 milioni di euro per l'anno 2027, a 0,4 milioni di euro per l'anno 2028, a 0,5 milioni di euro per l'anno 2029, a 0,6 milioni di euro per l'anno 2030 e a 0,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031, mediante le maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al medesimo comma 1 e, quanto a 0,5 milioni di

euro per l'anno 2025, a 0,9 milioni di euro per l'anno 2026, a 1,2 milioni di euro per l'anno 2027, a 1,5 milioni di euro per l'anno 2028, a 1,7 milioni di euro per l'anno 2029, a 1,6 milioni di euro per l'anno 2030, a 1,8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2031 e 2032 e a 1,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2033, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 22 giugno 2000, n. 193.

In merito alla prima modalità di copertura finanziaria, fermo restando quanto rilevato in ordine ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare, posto che gli importi indicati dalla disposizione in esame corrispondono alle maggiori entrate stimate dalla relazione tecnica in relazione all'attuazione del medesimo comma 1.

In merito alla seconda modalità di copertura finanziaria, rammenta preliminarmente che l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, della legge n. 193 del 2000, oggetto di riduzione, è destinata al finanziamento delle misure volte a favorire l'attività lavorativa dei detenuti previste dalla medesima legge, attraverso la concessione di sgravi fiscali e contributivi in favore dei datori di lavoro che assumono detenuti o internati.

Come già segnalato in sede di analisi dei profili di copertura finanziaria relativi all'articolo 35, comma 2, rammenta che le risorse di cui alla predetta autorizzazione di spesa sono iscritte sul capitolo 1765 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, il quale, nell'ambito del vigente bilancio dello Stato, reca una dotazione di 19.148.112 euro per ciascun anno del triennio 2025-2027.

Tanto premesso, rileva che, come desumibile da un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, sullo stesso capitolo 1765, le cui risorse presentano carattere rimodulabile, risulta già accantonato, per l'esercizio fi-

nanziario in corso, l'importo previsto dalla voce di copertura in commento e che sullo stesso risultano, al momento, disponibilità pari a 18.648.112 euro per l'anno 2025.

Ricorda, inoltre, che, come già evidenziato in merito alla clausola finanziaria di cui al comma 2 dell'articolo 35, la relazione tecnica attesta la capienza del capitolo 1765 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, a fronte tanto della riduzione prevista dalla presente disposizione, quanto degli interventi posti a suo carico ai sensi del citato comma 2 dell'articolo 35.

Preso atto di tali indicazioni, che confermano i chiarimenti a suo tempo resi dal Governo in sede di espressione del parere relativo al disegno di legge C. 1660-A, non ha, pertanto, osservazioni da formulare.

La sottosegretaria Sandra SAVINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti in merito ai profili finanziari del provvedimento in una successiva seduta.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.35 alle 12.40.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 494 del 13 maggio 2025, a pagina 58, seconda colonna, nona riga, sostituire la parola: « XIII » con la seguente: « XII ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14 alle 14.10.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Altroconsumo, in videoconferenza, Codacons, Unione nazionale consumatori (UNC), in videoconferenza, Adiconsum, in videoconferenza, U.Di.Con., Federazione iConsumatori, in videoconferenza, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC APS) e Confconsumatori, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1704 recante disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti 27

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL e UGL sulla situazione del polo industriale di Portovesme 28

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo Glencore sulla situazione del polo industriale di Portovesme 28

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, in videoconferenza, e UGL sulla crisi industriale di ENI-Versalis S.p.a. 28

AVVERTENZA 28

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

Audizione informale di rappresentanti di Altroconsumo, in videoconferenza, Codacons, Unione nazionale consumatori (UNC), in videoconferenza, Adiconsum, in videoconferenza, U.Di.Con., Federazione iConsumatori, in videoconferenza, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC APS) e Confconsumatori, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1704 recante disposizioni in materia di

destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL e UGL sulla situazione del polo industriale di Portovesme.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo Glencore sulla situazione del polo industriale di Portovesme.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, in videoconferenza, e UGL sulla crisi industriale di ENI-Versalis S.p.a.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale di rappresentanti di UIL sulla crisi industriale di ENI-Versalis S.p.a.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

C. 2355 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Lorenzo MALAGOLA (FDI), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) il parere di competenza sul disegno di legge C. 2355, di conversione del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, che consta di 39 articoli,

con riferimento agli ambiti più direttamente riferibili alle competenze della XI Commissione, fa presente che l'articolo 17, riprendendo con lievi modifiche l'articolo 17 introdotto nel corso dell'esame alla Camera del disegno di legge in materia di sicurezza pubblica (C. 1660 Governo), estende, anche ai comuni capoluogo di città metropolitana della Regione Siciliana in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (c.d. pre-dissesto) e che abbiano sottoscritto l'accordo per il ripiano del disavanzo e il rilancio degli investimenti, l'autorizzazione ad assumere 100 vigili urbani per ciascun comune. L'autorizzazione era già prevista dal decreto-legge n. 39 del 2024 per le città metropolitane siciliane che hanno terminato il periodo di risanamento, ovvero il comune di Catania. La norma in esame, dunque, prevede di fatto l'estensione dell'autorizzazione alle assunzioni anche al comune di Palermo. Conseguentemente, gli oneri sono incrementati di ulteriori 1.950.000 euro per il 2025 e di ulteriori 3.900.000 euro annui a decorrere dal 2026.

L'articolo 35, concernente l'attività lavorativa dei detenuti, consente la concessione dei benefici previsti dalla legge n. 193 del 2000 a favore delle aziende pubbliche o private che impieghino detenuti anche per

il lavoro svolto all'esterno degli istituti penitenziari. Ricordo che l'articolo in esame riprende, nel medesimo testo, l'articolo 26 del disegno di legge in materia di sicurezza pubblica (C. 1660 Governo), che non aveva subito modifiche nel corso del relativo iter parlamentare. In particolare la modifica recata dal comma 1 dell'articolo 35 è volta ad estendere il perimetro delle agevolazioni previste per il lavoro dei detenuti dalla legge n. 193 del 2000, disponendo che si applichino anche alle attività lavorative svolte all'esterno degli istituti penitenziari e ai detenuti o internati ammessi al lavoro esterno. Il comma 2 prevede che per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle disposizioni in esame si faccia ricorso alle risorse disponibili a legislazione vigente previste dall'articolo 6 della medesima legge n. 193 del 2000.

L'articolo 36, concernente l'apprendistato professionalizzante per i detenuti, prevede la possibilità di assumere in apprendistato professionalizzante anche i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e i detenuti assegnati al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 354 del 1975. Ricordo che l'articolo in esame riproduce il testo dell'articolo 36 del disegno di legge in materia di sicurezza pubblica (C. 1660 Governo), così come modificato nel corso dell'esame in sede referente al Senato (S. 1236-A).

L'articolo 37, concernente l'organizzazione del lavoro dei detenuti, autorizza il Governo ad apportare le opportune modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, con regolamento da adottare entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame. L'articolo, nel medesimo testo, era già presente nel testo originario del disegno di legge in materia di sicurezza pubblica (articolo 28 del C. 1660 Governo), e non aveva subito modifiche nel corso del relativo iter parlamentare.

Nello specifico, il Governo è chiamato a modificare le norme che disciplinano l'organizzazione del lavoro dei soggetti sottoposti al trattamento penitenziario, sulla base dei seguenti specifici criteri: *a)* valorizzare il principio di sussidiarietà orizzontale, attuando iniziative di promozione del lavoro dei soggetti sottoposti al trattamento penitenziario e incoraggiando l'interazione con l'iniziativa economica privata, comprese le organizzazioni non lucrative; *b)* semplificare le relazioni tra le imprese e le strutture carcerarie al fine di favorire l'interazione tra i datori di lavoro privati e la direzione carceraria; *c)* prevedere che l'amministrazione penitenziaria abbia la possibilità di apprestare, in relazione ad attività aventi spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di cogestione, privi di rapporti sinallagmatici; *d)* riconoscere ai fini curriculari e della relativa formazione professionale le prestazioni lavorative svolte dai soggetti detenuti o internati; *e)* favorire l'accoglimento delle commesse di lavoro provenienti da soggetti privati; *f)* valorizzare la collaborazione con gli organismi di vertice di diversi ordini professionali (Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, Consiglio nazionale forense) nonché con il CNEL e con il Garante nazionale dei detenuti, al fine di diffondere la conoscenza delle iniziative legislative e amministrative volte a incentivare il reinserimento lavorativo dei detenuti.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive del settore vitivinicolo.

Sulla pubblicità dei lavori	31
Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori (CIA), Copagri e, in videoconferenza, di Coldiretti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle prospettive del settore vitivinicolo.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori (CIA), Copagri e, in videoconferenza, di Coldiretti.

(Svolgimento e conclusione).

Mirco CARLONI, *presidente*, introduce l'audizione.

Palma ESPOSITO, *referente produzioni vitivinicole e olivicole di Confagricoltura*, Domenico MASTROGIOVANNI, *referente settore vitivinicolo della Confederazione italiana agricoltori (CIA)*, Manfredi PACIFICI, *coordinatore ufficio legislativo di Copagri*, e Francesco FERRERI, *presidente Federazione regionale di Coldiretti Sicilia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), Andrea ROSSI (PD-IDP), Stefano VACCARI (PD-IDP), Marina MARCHETTO ALIPRANDI (FDI), Maria Cristina CARETTA (FDI), Davide BERGAMINI (LEGA) e Monica CIABURRO (FDI).

Palma ESPOSITO, *referente produzioni vitivinicole e olivicole di Confagricoltura*, Domenico MASTROGIOVANNI, *referente settore vitivinicolo della Confederazione italiana agricoltori (CIA)*, e Francesco FERRERI, *presidente Federazione regionale di Coldiretti Sicilia*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mirco CARLONI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiara, quindi, conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federchimica-Assogasliquidi nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	33
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federauto nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	33
Audizione informale di rappresentanti di Anfia nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	34
Audizione informale di rappresentanti di Unem nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	34

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federchimica-Assogasliquidi nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di

introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.20.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federauto nell'ambito dell'esame, ai fini

della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.35.

Audizione informale di rappresentanti di Anfia nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle

autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 14.50.

Audizione informale di rappresentanti di Unem nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: esame del documento conclusivo ...	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	36

PROCEDURE INFORMATIVE

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente SILVESTRO.

La seduta comincia alle 9.

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: esame del documento conclusivo.

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 2 aprile scorso.

Il Presidente relatore SILVESTRO illustra uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

Ricorda che la Commissione ha deliberato di svolgere l'indagine conoscitiva nella seduta dell'8 novembre 2023. Nel corso dell'indagine sono stati auditi sette esperti e sono state svolte missioni in tutte le Regioni d'Italia, anche in quelle a statuto speciale e nelle Province autonome. La Commissione ha svolto un lavoro certosino, acquisendo sui vari territori il punto di

vista sia dei soggetti istituzionali regionali e locali, sia delle parti sociali. Le memorie depositate dagli auditi sono state pubblicate nel sito *web* della Commissione.

Nella proposta di documento conclusivo sono individuate e analizzate le principali questioni di interesse che gravitano attorno all'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, in modo tale da offrire un quadro quanto più possibile dettagliato, ancorché sintetico, dei singoli contesti territoriali.

Sulla base del patrimonio conoscitivo acquisito, sono state elaborate proposte volte a dare piena attuazione alla Costituzione e coerenti con gli orientamenti espressi dalla Corte costituzionale.

Invita, infine, i componenti della Commissione a formulare osservazioni ed eventuali proposte di modifica, che potranno essere trasmesse agli Uffici entro la giornata di giovedì 22 maggio.

L'onorevole DE LUCA (PD-IDP) esprime apprezzamento per lo schema di documento illustrato, evidenziando che *prima facie* lo stesso appare completo e strutturato.

Si riserva comunque una valutazione più approfondita, prospettando l'opportunità che venga pubblicato solo il documento finale e non lo schema di documento illustrato nell'odierna seduta.

L'onorevole D'ALESSIO (AZ-PER-RE) si associa alla richiesta dell'onorevole De Luca.

Il PRESIDENTE accoglie la proposta di pubblicare solo il documento finale, avvertendo che lo schema di documento conclusivo verrà inviato a mezzo posta elettronica a tutti i componenti della Commissione.

Il seguito della procedura informativa è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
PARLAMENTARI**

*Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza
del presidente SILVESTRO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti di gruppo, si è riunito dalle 9.10 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Società generale d'informatica sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	37
---	----

AUDIZIONI

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 8.25.

Audizione di rappresentanti della Società generale d'informatica sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato della Società generale d'informa-*

tica, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la deputata Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), e la senatrice Vincenza ALOISIO (M5S).

Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato della Società generale d'informatica*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, ringrazia l'audito per il suo contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 8.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL
SINDACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO:

Audizione di Antonio Manzo, giornalista 38

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI:

Audizione di Luigi Maiello, dirigente del comune di Pomigliano d'Arco 38

XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL SINDACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO

Mercoledì 14 maggio 2025.

Audizione di Antonio Manzo, giornalista.

Il comitato XII si è riunito dalle 8.35
alle 9.15.

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI

Mercoledì 14 maggio 2025.

**Audizione di Luigi Maiello, dirigente del comune
di Pomigliano d'Arco.**

Il comitato V si è riunito dalle 14.35 alle
15.30.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	39
------------------------------------	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza
del presidente Lorenzo GUERINI.*

La seduta comincia alle 10.20.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione

dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 10.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	40
Audizione del Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, professor Marco Gilli (Svolgimento e conclusione)	40

COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza
del presidente Martina SEMENZATO.*

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, professor Marco Gilli.

(Svolgimento e conclusione).

Martina SEMENZATO, *presidente*, ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre che i lavori

potranno proseguire in forma segreta, a richiesta dell'audit o dei commissari, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.
Introduce quindi l'audizione.

Marco GILLI, *Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*.

Marco GILLI, *Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	41
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di Emanuele Cani, Assessore all'industria della Regione Sardegna (Svolgimento e conclusione)	41

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza del vicepresidente Silvio LAI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Silvio LAI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione, in videoconferenza, di Emanuele Cani, Assessore all'industria della Regione Sardegna.

(Svolgimento e conclusione).

Silvio LAI, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Emanuele CANI, *Assessore all'industria della Regione Sardegna*, collegato in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, la deputata Francesca GHIRRA (AVS), il senatore Marco MELONI (PD-IDP), collegato in videoconferenza, nonché Silvio LAI, *presidente*, che invita altresì l'Assessore Cani a depositare una memoria scritta sui temi oggetto dell'audizione.

Emanuele CANI, *Assessore all'industria della Regione Sardegna*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Silvio LAI, *presidente*, nel ringraziare l'Assessore Cani per la sua partecipazione all'odierna seduta, dispone che la documentazione che sarà presentata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sugli effetti economici e sociali derivanti dalla transizione demografica in atto

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	42
Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti (Svolgimento e conclusione)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 14 maggio 2025. — Presidenza della presidente Elena BONETTI.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Elena BONETTI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti.

(Svolgimento e conclusione).

Elena BONETTI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti. Invita, quindi, il Ministro Foti a svolgere la sua relazione.

Tommaso FOTI, *Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*,

svolge la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Elena BONETTI, *presidente*, Andrea TREMAGLIA (FDI) e Davide BERGAMINI (LEGA) ai quali risponde Tommaso FOTI, *Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione*.

Elena BONETTI, *presidente*, ringrazia il Ministro Foti per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 14 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.05 alle 14.20.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente su una richiesta di documentazione elettorale da parte dell'Autorità Giudiziaria	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	9
--	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	12
---	----

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

III Affari esteri e comunitari

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche geopolitiche nella regione dell'Artico.

Sulla pubblicità dei lavori	14
-----------------------------------	----

Audizione dell'Ambasciatore del Regno di Norvegia in Italia, Johan Vibe (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Claudia Gazzini, <i>senior analyst</i> per la Libia dell' <i>International Crisis Group</i> , sulla situazione geopolitica in Medio Oriente	15
--	----

Audizione informale di Giuseppe Dentice, analista presso l'Osservatorio sul Mediterraneo (OSMED) dell'Istituto di Studi Politici San Pio V, sulla situazione geopolitica in Medio Oriente	15
---	----

Audizione informale di Giorgio Gomel, coordinatore dell'Osservatorio Mediterraneo e Medio Oriente del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI) e membro del Comitato direttivo di <i>Jcall</i> , sulla situazione geopolitica in Medio Oriente	15
---	----

ERRATA CORRIGE	15
----------------------	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25
ERRATA CORRIGE	25

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Altroconsumo, in videoconferenza, Codacons, Unione nazionale consumatori (UNC), in videoconferenza, Adiconsum, in videoconferenza, U.Di-Con., Federazione iConsumatori, in videoconferenza, Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC APS) e Confconsumatori, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1704 recante disposizioni in materia di destinazione di proventi derivanti dalla vendita di prodotti	27
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, in videoconferenza, CISL, UIL e UGL sulla situazione del polo industriale di Portovesme	28
--	----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo Glencore sulla situazione del polo industriale di Portovesme	28
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, in videoconferenza, e UGL sulla crisi industriale di ENI-Versalis S.p.a.	28
--	----

AVVERTENZA	28
------------------	----

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

DL 48/2025: Disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 2355 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e rinvio</i>)	29
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
---	----

XIII Agricoltura

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive del settore vitivinicolo.

Sulla pubblicità dei lavori	31
-----------------------------------	----

Audizione di rappresentanti di Confagricoltura, Confederazione italiana agricoltori (CIA), Copagri e, in videoconferenza, di Coldiretti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	31
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federchimica-Assogasliquidi nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	33
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Federauto nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	33
Audizione informale di rappresentanti di Anfia nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	34
Audizione informale di rappresentanti di Unem nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2019/631 al fine di introdurre ulteriore flessibilità per quanto riguarda il calcolo della conformità dei costruttori ai livelli di prestazione in materia di emissioni di CO ₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi per gli anni civili dal 2025 al 2027 (COM(2025) 136 final)	34

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**PROCEDURE INFORMATIVE:**

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali: esame del documento conclusivo ...	35
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	36

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**AUDIZIONI:**

Audizione di rappresentanti della Società generale d'informatica sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	37
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**XII COMITATO – SISTEMA CILENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'OMICIDIO DEL SINDACO DI POLLICA, ANGELO VASSALLO:**

Audizione di Antonio Manzo, giornalista	38
---	----

V COMITATO – ADEMPIMENTI URGENTI:

Audizione di Luigi Maiello, dirigente del comune di Pomigliano d'Arco	38
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	39
------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NON-CHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	40
Audizione del Presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, professor Marco Gilli (Svolgimento e conclusione)	40

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	41
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione, in videoconferenza, di Emanuele Cani, Assessore all'industria della Regione Sardegna (Svolgimento e conclusione)	41

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DERIVANTI DALLA TRANSIZIONE DEMOGRAFICA IN ATTO

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	42
Audizione del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti (Svolgimento e conclusione)	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0143000